

CONCORSO “La bontà che fa crescere”
Istituto Comprensivo Alberto Marvelli, Rimini
Plesso Lambruschini
Classe 3^B, a.s. 2018-2019

“Io, tu, noi: un mondo per tutti”

Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori, ma nel possedere altri occhi, vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro, di centinaia d'altri: di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva, che ciascuno di loro è.
(Marcel Proust)

In classe 3^ B del plesso Lambruschini, situato in via Ferrari, 6, sono presenti 16 alunni (8 femmine ed 8 maschi), dei quali uno diversamente abile (S. N.), affetto da una grave malattia degenerativa. L'alunno viene alimentato con PEG (alimentazione artificiale) e la respirazione avviene artificialmente, in seguito all'operazione di tracheotomia. Per N. è impossibile frequentare la comunità scolastica sia perché un semplice raffreddore renderebbe più cagionevole la sua salute sia perché il bambino trascorre le sue giornate seduto per alcune ore sulla sedia a rotelle e per altre sdraiato nel suo letto con le sponde. Non riesce a muoversi, infatti viene aiutato dai genitori, dalle infermiere e dalla fisioterapista nell'espletare le azioni del vivere quotidiano. L'alunno segue, pertanto, attività di istruzione domiciliare: 12 ore con l'educatrice e due di coordinamento educativo-didattico con l'ins. di sostegno.

Questo è il quarto anno che vede gli alunni della 4^B, i genitori ed il team docente coinvolti in un progetto di istruzione domiciliare, che impegna i bambini per un pomeriggio a settimana in attività didattiche, che vengono svolte a casa del compagno, alla presenza dell'educatrice. Tale progetto di inclusione è nato nell'anno scolastico 2016-2017, in classe prima, al fine di valorizzare l'integrazione dell'alunno, favorire gli incontri e le relazioni con i suoi compagni di classe e soprattutto per stimolare gli unici canali di comunicazione residua del bambino: la vista e l'udito, che nel corso degli anni sono stati notevolmente intaccati ed attaccati dalla malattia.

Dall'insegnante dell'ambito linguistico sono stati predisposti settimanalmente laboratori didattici, che uno o due alunni per volta hanno effettuato ogni venerdì pomeriggio a casa di N. Le attività realizzate, anno dopo anno, sono state programmate in funzione del tema scelto dal Collegio Docenti come filo conduttore per tutto l'Istituto.

Nei laboratori si usano molto i colori a matita, a tempera, ad acquerello, i materiali preparati con la carta colorata, con la carta velina, pezzi di cartoncino per creare collage, pasta salata e soprattutto la voce per raccontare, leggere e cantare. Ogni anno si sono prodotti libri, contenenti gli elaborati grafici, manuali e pittorici realizzati dagli alunni e video dei vari laboratori svolti.

Sia i bambini che i genitori si sono dimostrati da subito molto motivati e felici di intraprendere questa iniziativa extracurricolare, di alto valore umano e sociale, che ha fatto riflettere la comunità scolastica e tutte le persone coinvolte sui valori del rispetto, della solidarietà, dell'amicizia, della diversità, della vicinanza e dell'accoglienza.

Il progetto, che viene presentato e inviato alla vostra redazione, è stato svolto nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2018-2019 dalla classe 3^AB ed ha riguardato la lettura e la rielaborazione di alcuni capitoli de "Il Piccolo Principe" di Antoine De Saint-Exupéry. Gli alunni, singolarmente e in coppia, hanno realizzato disegni relativi ai capitoli scelti dall'insegnante di Italiano, che poi sono stati colorati e decorati con carta velina, sughero, cartoncino, nei laboratori pomeridiani. Le varie attività didattiche svolte hanno coinvolto l'alunno N. in esperienze di tipo tattile, sonoro e manipolativo.

E' stato affrontato e sviluppato anche il tema riguardante: "Lo Sguardo". Partendo da citazioni di autori famosi, come Alda Merini, William Shakespeare, Paulo Coelho, William Hazlitt, Fabrizio Caramagna, gli alunni hanno analizzato il significato della parola "sguardo", al fine di far proprio l'obiettivo principale del progetto, nato per accogliere la diversità, vivendola come ricchezza. Tutti gli elaborati cartacei sono stati

raccolti in un libro intitolato “Progetto d’autore-Il Piccolo Principe”, che è stato donato a N.

Tutto il gruppo classe, sostenuto e coadiuvato dal team docente e dai genitori, ha sviluppato notevole sensibilità verso il proprio compagno, maturando negli anni più autonomia operativa, crescente senso di responsabilità e solidarietà. Gli alunni si sono mostrati da subito pronti per questo percorso didattico *extramoenia* e sono cresciuti come comunità scolastica e sociale, consapevoli di realizzare laboratori piacevoli, ma soprattutto costruttivi ed educativi per la gioia e l’alto senso di rispetto ed amicizia, che hanno manifestato al compagno ed alla sua famiglia. Sono divenuti parte fondamentale della vita di N., tanto da essere considerati suoi fratelli e sorelle.

Si riportano qui di seguito le considerazioni effettuate insieme agli alunni, dopo aver analizzato alcune espressioni di famosi autori sulla parola “Sguardo”.

***“Le parole sono piene di falsità o di arte,
lo sguardo è il linguaggio del cuore”.***

(William Shakespeare)

“Una parola delicata, uno sguardo gentile, un sorriso bonario possono plasmare meraviglie e compiere miracoli”.

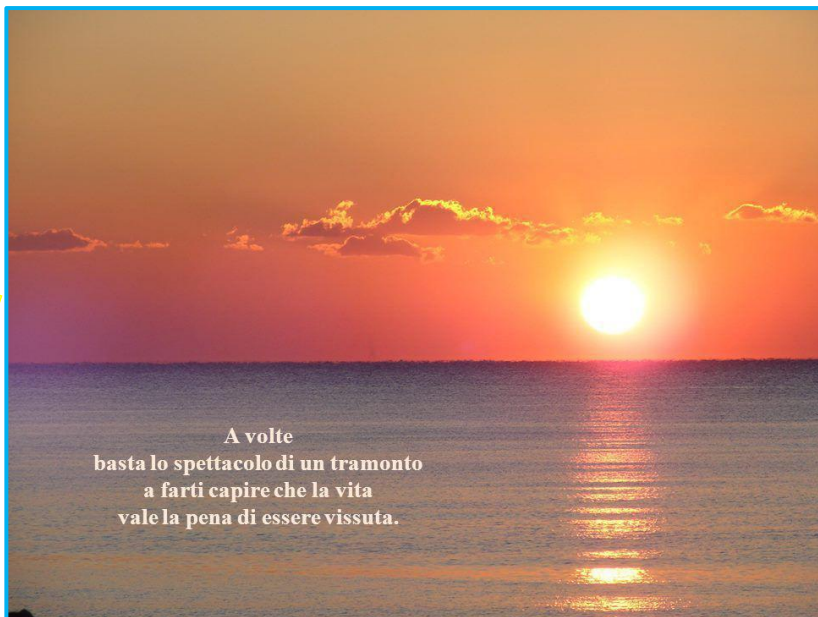
(William Hazlitt)

“Lo sguardo di un bambino: un buon conduttore che lascia passare la sua anima senza dispersione”.

(Fabrizio Caramagna)

“Possiamo avere tutti i mezzi di comunicazione del mondo, ma niente, assolutamente niente, sostituisce lo sguardo dell’essere umano”.

(Paulo Coelho)



*“Non mettetemi accanto a chi si lamenta senza mai alzare lo sguardo,
a chi non sa dire grazie,
a chi non sa più accorgersi di un tramonto.*

Chiudo gli occhi. Mi scosto di un passo. Sono un altro...sono altrove”. (Alda Merini)

*“Alzare lo sguardo è andare verso l’altro, tendere una mano, tenere sempre accesa la
fiaccola del sorriso e della vera amicizia.*

*Avere lo sguardo verso l’altro è donare un po’ di noi, lasciare un sorriso, donare un po’
del proprio tempo a qualcun altro, gioire delle piccole cose, del quotidiano, di ogni
semplice cosa che di bello ci può accadere in famiglia, a scuola, con gli amici”.*

Classe 3^B

Lo sguardo degli alunni di classe 3^B verso il compagno è diventato più partecipe,
attento, riflessivo, perché ogni settimana essi hanno lasciato un segno positivo nella

famiglia accogliente, di condivisione e vicinanza, e nel contempo si sono arricchiti di nuove e diverse esperienze di vita concreta, quotidiana, talvolta, come questa, di situazioni difficili da accettare. Gli alunni hanno imparato, infatti, che avere lo sguardo verso l'altro vuol dire: "camminare insieme" sia nei momenti gioiosi che in quelli più tristi.

Hanno imparato, attraverso N., che ci sono tanti modi per apprendere, tanti modi per vivere, tanti modi di vedere e sentire il mondo che ci circonda e che tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Metodologia

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche hanno sempre tenuto conto della singolarità e complessità di ogni singolo bambino. Pertanto si sono delineate le seguenti metodologie:

- Individuare "eventi" da cui prende vita l'esperienza.
- Dare al bambino la possibilità di "essere protagonista" attivo dell'esperienza.
- Creare situazioni stimolanti favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti.
- Operare per gruppi in situazioni di laboratorio.
- Favorire l'apprendimento cooperativo (cooperative learning) all'interno di piccoli gruppi o in coppia.

Finalita'

Il progetto educativo persegue le seguenti finalità:

- maturazione dell'identità del bambino inteso come rafforzamento dell'identità personale attraverso una vita relazionale sempre più aperta all'altro;
- conquista dell'autonomia intesa come capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi, offrendosi al rispetto di valori universalmente condivisibili quali **la libertà, il rispetto, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune;**

- educazione alla cittadinanza ed alla convivenza civile, intesa come primo passo verso il dialogo, che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro: primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

Classe 3^B

Plesso Lambruschini

a.s. 2018-2019

Le insegnanti: Angione Marta (ins. prevalente), Tamburini Marta (ins. di sostegno), Calabrese Adriana, Cerri Orietta, Semprini Paola.